

Censimento agricolo

Chi poco sa, male rileva

Mercoledì 09 marzo 2011

Il VI Censimento Istat dell'Agricoltura coinvolge figure professionali che poco conoscono l'ambito agricolo. I dottori agronomi e forestali -come sottolineava di recente il presidente nazionale del Conaf, Andrea Sisti- possiedono tutte le competenze per svolgere il ruolo di coordinatore e rilevatore. Sisti sottolineava l'esigenza di chiarire i ruoli di questi specialisti e delle amministrazioni che dovranno interagire con l'Istat.

Ma nel bando predisposto dall'agenzia agricola Laore, all'articolo 6, i Criteri di valutazione dei titoli attribuiscono 4 punti alla laurea magistrale (quella del vecchio ordinamento o laurea specialistica); 3 alla laurea triennale; 2 al diploma di perito agrario e/o agrotecnico; 1 agli altri diplomi di istruzione secondaria di secondo grado; l'iscrizione all'albo professionale in ambito agricolo vale 1,5 punti; mentre ne vale 2 la residenza nella provincia per la quale si chiede l'iscrizione. L'esperienza maturata negli ultimi 6 anni in indagini statistiche promosse dall'Istat o da altri enti del Sistema statistico nazionale vale da un minimo di mezzo a un massimo di 3 punti.

Ovvero: se un laureato in Psicologia, Scienze politiche o altre discipline non a indirizzo agricolo ha già svolto 4 indagini statistiche in altre discipline supera il neo iscritto al nostro albo professionale. Conosco i problemi che sorgono nelle rilevazioni per esperienza diretta, poiché anni fa svolsi indagini statistiche Istat e Ismea. Mi domando come riuscirà a svolgere l'indagine correttamente il rilevatore laureato in materie umanistiche o scientifiche non a specializzazione agricola. Penso che il "povero" rilevatore, quando dovrà chiedere all'agricoltore qual è la sua Sau (Superficie agricola utilizzabile) incontrerà qualche difficoltà. Così come quando chiederà all'agricoltore che cosa siano le tare, visto che il termine si presta a interpretazioni non corrette, oppure quando chiederà ad un allevatore di capi ovini quanti animali destini alla rimonta e quanti ne macelli.

Non voglio dilungarmi eccessivamente sui termini tecnici acquisiti nei cinque anni di studi universitari, ma mi preme evidenziare il fatto che la gestione di dati importanti come quelli delle indagini Istat da parte di persone poco competenti in ambito agricolo può creare qualche problema al futuro della nostra economia agricola. Bisogna evidenziare che il Psr 2007-2013 sta per terminare e si sta discutendo come sarà la nuova Politica agricola comunitaria. Non vorrei che si utilizzassero allo scopo dati che magari non sono stati rilevati in modo corretto. Sarebbe auspicabile coinvolgere maggiormente la nostra figura professionale sia nei tavoli verdi che nella predisposizione dei bandi, nonché in tutte le fasi progettuali sullo sviluppo agricolo.

ETTORE CROBU*Presidente**Dottori agronomi e forestali**Cagliari, Carbonia- Iglesias**e Medio Campidano*